



## Sommario

*L'agricoltura lombarda conferma lo stato di crisi. Segnali positivi dal settore cerealicolo..... 1*

## SPECIALE INDAGINE CONGIUNTURALE AGRICOLTURA LOMBARDA IV TRIMESTRE 2012

### **L'agricoltura lombarda conferma lo stato di crisi. Segnali positivi dal settore cerealicolo**

L'ultimo trimestre dell'anno conferma la situazione di crisi del settore agricolo lombardo, chiudendo un 2012 caratterizzato da forti difficoltà per gli operatori. Tuttavia alcuni indicatori, pur restando di segno negativo, registrano lievi miglioramenti rispetto allo scorso trimestre: parlare di fine della crisi è ancora prematuro, ma l'ipotesi da verificare è che sia passata la fase più acuta della recessione.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale sulla situazione del settore agricolo lombardo nel quarto trimestre 2012, promossa da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura, CIA, Confagricoltura, Coldiretti, ARAL, Assolatte, Legacoop Agroalimentare e Fedagri Confcooperative

Il comparto agricolo lombardo versa ancora in una situazione di crisi che, dopo aver dato le prime avvisaglie nell'ultima parte del 2011, ha caratterizzato sostanzialmente tutto il 2012.

Si è trattato soprattutto di una crisi di redditività, innescata da un forte aumento dei costi di produzione non sufficientemente compensati dall'andamento dei prezzi. A questo si è poi aggiunta la contrazione dei consumi interni, causata dalla riduzione del reddito disponibile delle famiglie in seguito alle conseguenze della recessione economica, elemento che ha contribuito ulteriormente a moderare le dinamiche dei prezzi. Questi due fattori continuano a condizionare le performance dell'agricoltura lombarda: i costi di produzione crescono infatti anche nel quarto trimestre, soprattutto per le aziende zootecniche che hanno visto un forte incremento delle spese relative ai mangimi e all'alimentazione animale, mentre il rincaro dell'energia elettrica ha penalizzato tutti gli operatori. Se tuttavia l'aumento dei costi produttivi sembra rallentare la corsa, soprattutto per la stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e quindi dei costi ad esso collegati (gasolio, concimi, antiparassitari), sembra invece aggravarsi l'altro fattore di criticità, ossia il calo dei consumi alimentari, che a inizio crisi hanno registrato una flessione in valore, a seguito del tentativo dei consumatori di spendere meno a parità di prodotti acquistati, e che ora vedono invece anche una diminuzione significativa dei volumi venduti.

Nonostante il quadro permanga negativo, nel confronto trimestrale alcuni indicatori registrano un lieve miglioramento, spiegato dalle performance positive di alcuni settori che hanno giovato di dinamiche di prezzo favorevoli o del contributo positivo delle esportazioni, la cui continua crescita rappresenta sicuramente una delle buone notizie per il sistema agro-alimentare lombardo.

Va inoltre ricordato che anche in un periodo di crisi la performance del sistema agricolo lombardo risulta comunque migliore rispetto al contesto nazionale, come dimostra il confronto con i dati rilevati dall'indagine congiunturale di ISMEA.

Le performance dei singoli settori risultano differenziate e così articolate:

### **comparto cerealicolo**

si evidenzia un risultato positivo grazie al buon andamento dei prezzi e alle ottime rese dei cereali autunno-vernini. Più colpiti i maiscoltori, che hanno dovuto affrontare spese di irrigazione superiori per fronteggiare la siccità estiva, mentre per i risicoltori la situazione rimane negativa;

### **settore vitivinicolo**

si registra un aumento di fatturato grazie al significativo incremento dei prezzi, mentre la crescita delle esportazioni sostiene una domanda la cui componente interna è in continuo calo;

### **comparto suinicolo**

si rileva un andamento favorevole dei prezzi in grado di compensare il calo delle quantità prodotte, mentre per le carni bovine la flessione produttiva è stata troppo ingente per poter essere bilanciata dal buon livello delle quotazioni;

### **settore del latte**

confermato il momento difficile. Sebbene la situazione si presenti nettamente differenziata tra quanti vendono il latte alla stalla, le cui quotazioni non permettono il recupero dei costi, e quanti conferiscono ai caseifici sociali, che riescono a mantenere margini di redditività nonostante le quotazioni in ribasso del Grana Padano;

### **orticoltura e il florovivaismo**

si evidenzia una forte difficoltà. Questi settori hanno risentito particolarmente del calo dei consumi interni.

Nel dettaglio, il dato sull'andamento del fatturato nel 2012 rispetto all'anno precedente mostra un sostanziale equilibrio tra le segnalazioni di diminuzione (25,3%) rispetto a quelle di aumento (24,4%): l'indice sintetico risulta quindi praticamente nullo (-0,01) e in leggero miglioramento rispetto al trimestre scorso (-0,06). Le indicazioni di aumento di fatturato provengono soprattutto dal settore dei cereali (in particolare frumento), del vino e dei suini, mentre prevalgono le dichiarazioni di diminuzione per gli ortaggi, il florovivaismo e le carni bovine.

Il dato sulla redditività permane negativo registrando un indice sintetico pari a -0,07, sintesi di un 32,7% di dichiarazioni di redditività insufficiente e di un 46,6% di intervistati che valuta invece nella norma l'andamento degli affari; solo il 19,8% giudica positivamente la redditività aziendale. Anche in questo caso il confronto con il terzo trimestre 2012 vede comunque un miglioramento dell'indice sintetico, che era pari a -0,11. Riso, ortaggi e florovivaismo sono i settori che dichiarano le performance peggiori, ma anche il comparto del latte mostra un indice inferiore alla media, sebbene rimanga netta la distinzione tra coloro che conferiscono il latte in caseificio sociale e coloro che invece lo vendono all'industria lattiero-casearia.

Alla redditività negativa si lega strettamente l'andamento delle spese per l'acquisto dei mezzi di produzione, che nel 45,7% dei casi vengono giudicate in crescita rispetto al terzo trimestre, mentre per circa la metà sono rimaste costanti. L'indice sintetico risulta quindi pesantemente negativo (+0,49), anche se in miglioramento rispetto a quello calcolato nella scorsa indagine (+0,60). A tale rallentamento della corsa dei costi di produzione ha contribuito soprattutto la flessione del carburante agricolo, ma le spese continuano a rimanere su livelli molto elevati e in continua crescita.

Nonostante la situazione di crisi, i livelli occupazionali evidenziano una tenuta che conferma la natura anti-ciclica del settore agricolo, con la grande maggioranza di intervistati che segnala una stabilità degli addetti della propria azienda (88,8%). Tuttavia alcuni tra i settori più colpiti dalla crisi, come quello florovivaistico e quello ortofrutticolo, cominciano a evidenziare una diminuzione del numero di occupati.

L'indagine dell'ultimo trimestre del 2012 ha voluto sondare il tema dell'accesso credito in agricoltura, indagando sia le difficoltà connesse all'accesso al finanziamento sia la conoscenza e l'utilizzo dei principali strumenti messi a disposizione delle imprese agricole da Regione Lombardia e dal sistema camerale.

La valutazione sulle condizioni di accesso al credito evidenzia quel fenomeno di "credit crunch" che ha colpito nell'ultimo anno molti settori dell'economia regionale e nazionale: l'80,9% degli intervistati ritiene infatti che le condizioni siano peggiorate rispetto al 2011, soprattutto per la richiesta di garanzie troppo gravose (48,7%) e per un importo ammesso inferiore a quello richiesto (28,2%).

Si registra una buona conoscenza degli strumenti offerti da Regione Lombardia e dal sistema camerale lombardo, in particolare dei contributi in conto interessi (il 72,3% ne ha conoscenza), seguiti dalle garanzie (66,0%) e dal credito di funzionamento (61,7%).

La percentuale si riduce se si considera l'effettivo utilizzo degli strumenti di credito a disposizione: il 35,4% degli intervistati dichiara di aver utilizzato almeno uno degli strumenti messi a disposizione.

*L'indagine congiunturale dell'agricoltura lombarda è basata su una metodologia di analisi imperniata su interviste quali-quantitative sottoposte ad un panel di aziende lombarde particolarmente rappresentative e a testimoni privilegiati della filiera agroalimentare.*

*L'indagine congiunturale del IV trimestre 2012 è disponibile sul sito di Unioncamere Lombardia: [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)*

\*\*\*

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

#### **Impresa Agricola News**

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia  
Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: Mario Lanzi - direttore responsabile: Mario Lanzi

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione.

Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura